



Vendola, show e accuse Autocritica sulla sanità

Il governatore apre in Fiera la campagna elettorale, attacchi a Fitto e 6 ministri

BARI — L'alfa e l'omega del discorso con cui Nichi Vendola inaugura ufficialmente la campagna elettorale alla Fiera del Levante è il governo Berlusconi. Apre con parole di fuoco rivolte al premier, capo di «una classe dirigente da escort». Chiude dopo 90 minuti con l'invito a «vergognarsi» indirizzato al ministro Raffaele Fitto («nega i 3 miliardi di fondi Fas alla Puglia. Odiare la propria gente, che vergogna»). In mezzo le parole aspre pronunciate contro una mezza dozzina di ministri.

Nessuna citazione per i propri avversari nella corsa alla guida della Regione. L'unico, fugace e beffardo riferimento a Rocco Palese arriva mentre parla del ministro Tremonti. Il quale «si ispira, qui in Puglia, ad un uomo politico di cui non dirò il nome». Il riferimento lo capiscono in tanti, essendo noti i rapporti di lavoro instaurati tra i due, quando Palese era assessore al Bilancio. Tuttavia, sceso dal podio, di Palese e Adriana Poli Bortone dirà che sono «avversari di tutto rispetto». Ma nessuna retromarcia su Fitto. «È sta-

to in questi anni, l'antagonista mio e purtroppo della Puglia».

Vendola adopera un modulo retorico esplicito. Non indulge nell'elencazione delle attività della giunta. Per ogni materia, parte da lontano: impugna quelle che reputa inadempienze del governo e poi plana nella descrizione della vicenda pugliese. Il capo da cui srotola il filo è Berlusconi. Parte, in realtà, dai giovani pugliesi partiti venerdì verso la Polonia per conoscere le aberrazioni di Auschwitz. Il monito deve risuonare forte, sempre. «Noi ci siamo smarriti - dice il governatore - e ci siamo risvegliati a Rosarno (le violenze contro gli immigrati, ndr). Mai dopo la guerra mondiale si erano viste le elite spargere veleno con le parole». Quali siano le elite è evidente. Occorre invece «educare alla bellezza, e la bellezza non sono le giovani prostitute che arrivano dall'Albania, signor presidente del consiglio. Volgare, volgare, volgare. Non si ha rispetto per la dignità delle donne: vergogna». Il premier ama il processo breve? In Puglia lo

si sta costruendo - «ma non per sottrarsi ai processi» - con un modello e 7,5 milioni di fondi Ue che sperimentano l'informatizzazione degli uffici giudiziari.

Vendola parla di ambiente e del rifiuto del nucleare. Anche qui parte da lontano e poi dice: «Ho inviato una videolettera al ministro Fitto». Neanche il tempo di finire e parte il boato, sapientemente provocato. Dal pubblico gridano: ce l'ha con te, perché l'hai sconfitto. «Se si fosse fatta una ragione nel 2005 - replica Vendola dal podio - non sarebbe poi così difficile per lui accettare la sconfitta nel 2010». Il governo «ciancia di federalismo» e poi nega l'«intesa» sugli insediamenti nucleari. Per di più Fitto «impugna tutte le leggi della Puglia, anche quando sono votate dal suo centrodestra». Il ministro vuole «la privatizzazione dell'acqua, ma non risponde a domande semplici. Per esempio: con i privati si abbassano le tariffe e migliorerà il servizio? Difenderemo con le unghie e con i denti l'acqua pubblica». L'elenco delle realizzazioni è ricco: il piano paesistico, la legge antidiossina, i parchi, i successi nei trasporti, la resistenza dell'agricoltura pugliese contro «quell'afflizione» del ministro Zaia, i soccorsi regionali ad una scuola messa in crisi «dal duo Gelmini-Tremonti», la cultura («l'Europa parla di noi»), le interna-

lizzazioni e le stabilizzazioni per «lottare contro la precarietà», le politiche giovanili. Vendola riformista o radicale? «Domanda imbarazzante, mi sento l'insetto e l'entomologo nello stesso tempo». In Puglia «è cominciato il disgelo. Non siamo Gomorra», ora bisogna tornare a vincere. «Ma non per le poltrone, bensì per il cambiamento. Vogliamo essere un centrosinistra coeso, capace di espandersi e di conquistare tanti elettori moderati e delusi del centrodestra». C'è spazio per l'autocritica. «È stato impervio il cammino per cambiare la sanità», offesa «da affarismo, corporativismo, commistione tra politica e affari. Se non dicessimo il male che c'è, non potremmo dire il bene che c'è. Cito Gramsci e San Paolo: La verità è sempre rivoluzionaria. La verità vi farà liberi». La chiusura è una preghiera di don Tonino Bello. «Dicono che gli uomini abbiano una sola ala e che per volare debbano stare abbracciati. Ai miei volontari dico buon volo». Folla plaudente. Abbracci soffocanti. Foto ricordo. Presidente Vendola, sta forse studiando da premier? «Nel mio futuro c'è lo studio di altre materie, che non la politica».

Francesco Strippoli

Il ministro Raffaele Fitto nega i tre miliardi di fondi Fas alla Puglia: odiare la propria gente, che vergogna, che vergogna, che vergogna



90 minuti

Tanto è durato il comizio con cui il governatore Nichi Vendola, nel tardo pomeriggio di ieri, ha aperto la sua campagna elettorale presso lo spazio 7 della Fiera del Levante di Bari. Il candidato del centrosinistra è stato spesso interrotto dagli applausi (Arcieri)

